Nel ritiro biellese si parla tanto di cifre, assai meno di pallone

Gli «azzurri» forse preoccupati più dei premi che della Spagna

Bearzot: « Eventuale sostituto di Causio sarebbe Bettega, non certo Buriani » — Confermati i sei uomini della panchina

Dal nostro inviato

POLLONE — Assomma davvero a 46 milioni il premio richiesto dagli azzurri in caso di vittoria al campionato d'Europa? La bella cifra, sparata con gran risalto da un paio di giornali, provoca violente reazioni e Bearzot, al solito, si fa portavoce delle rimostranze di tutti. La quiete dell'Hotel Leon D'Oro viene nuovamente minacciata. Volano altre parole grosse tra il C.T. e i rappresentanti della stampa, nel secondo il *clan* azzurro, di rendere pubblici i loro interessi senza portare convincenti prove di quanto si asserisce. Bearzot: dopo l'appassionata difesa, in seguito si placa ed entra, finalmente, nei dettagli: « *Quei 46 milioni promessi in caso di vittoria sono una pura invenzione. Qui i giocatori giocano anche per amor di patria. Vi posso solo dire che, se le cose andassero per il meglio, ai singoli giocatori spetterà forse la metà della cifra che voi avete reso pubblica* ».

— Ma chi decide questa cifra e con quale criterio viene stabilita?

« *Come sempre tale compito spetterà alla federazione, valutando, innanzitutto, il comportamento della squadra. E' questa la prassi normale ed anche per i campionati europei verrà applicata. Questa faccenda dei premi disturba la preparazione psicologica dei giocatori. Voi dite che non è invenzione e allora fate il nome di chi vi ha fornito la notizia...* ». Tutti tacciono. Il nome del confidente resta misterioso. Bearzot non crede che la confidenza sia stata fatta da qualcuno dei suoi « ragazzi milionari », ma la realtà deve essere proprio questa.

Anche Franchi, da Firenze attraverso il suo portavoce Gigi Peronace, fa giungere nel ritiro azzurro le sue lamentele. Lui di milioni, dice, non ha proprio parlato. Si è limitato ad ascoltare le richieste del gruppo di giocatori che rappresentano gli altri. La risposta sarà data nel corso della competizione. Prendiamo atto, ma poiché Franchi venerdì è rimasto a colloquio con Zoff, Bellugi, Bettega, Graziani, Causio e Benetti (la commissione interna azzurra) per circa due ore e assodato che il tema principale della riunione riguarda appunto la questione economica, perché non si è voluto rendere pubblica la richiesta dei calciatori sicuramente fatta e basata su quattro voci: gettoni di presenza, premio di qualificazione, di comportamento disciplinare e vittoria finale? Franchi aveva forse diplomaticamente paura di dimostrare a quale punto arriva il tanto decantato attaccamento alla maglia azzurra di questi calciatori?

● FRANCHI e SORDILLO nel ritiro di Pollone

E ancora: come mai gli azzurri negano di essere stati premiati con 58 milioni a testa, dopo i « mondiali » di Argentina, ma ben si guardano da dire quanto hanno realmente incassato? Non è certo con omertà di questo tipo che si contribuisce a sgombrare il campo dalle illazioni, pretendendo, al contempo di essere indicati come integerrimi cittadini, come ieri qualcuno ha sostenuto con vigore.

Malgrado tutto ieri a Pollone si è parlato anche di calcio. Di fronte alle lodi incondizionate nei confronti di Antognoni provenienti un po' da tutta Europa, Bearzot ha ribadito che « *un uomo da solo non fa mai grande una squadra. Da Antognoni mi aspetto unicamente una buona prestazione in questi "europei". Dopo i non esaltanti campionati mondiali gli ho dato fiducia e lui mi ha fin qui ripagato. Nel torneo che tra poco inizieremo può definitivamente affermarsi. Giocando a centrocampo Antognoni ha modo di mettere in risalto le sue doti più di ogni altro. Spetta unicamente a lui dimostrare le sue qualità* ».

Può diventare l'uomo più importante per la squadra azzurra?

« *Le doti tecniche non gli mancano di certo e giostrando nella zona nevralgica del campo ha l'occasione di diventare il cardine del complesso. Se Antognoni gioca bene è inevitabile che tutta la squadra ne tragga giovamento* ».

Si è tornati ancora sul tema che un possibile infortunio a Causio crei scompensi alla squadra. Si è prospettato, nel caso, il possibile impiego di Buriani. E Bearzot non ha tardato molto a scartare simile ipotesi: « *Il sostituto naturale di Causio si chiama Roberto Bettega. Buriani fa parte della "rosa" azzurra, come premio per il rendimento costante e tecnicamente apprezzabile dimostrato in campionato. A lui farò ricorso solamente se cause contingenti mi dovessero costringere a schierare, e contemporaneamente, quattro centrocampisti* ». Buriani, insomma, come i fratelli Baresi, Galli e Pruzzo è candidato ad un posto fisso in... tribuna avendo Bearzot già deciso la formazione, quella che tutti conosciamo, e la panchina sulla qual si accomoderanno Bordon, Bellugi, Maldera, Zaccarelli, Benetti e Altobelli.

Lino Rocca

Quattro gol dell'Olanda all'Udinese

UDINE — Quattro gol dell'Olanda all'Udinese nell'ultimo collaudo in vista dei campionati europei è stato quanto mai positivo. Contro i friulani nell'unica partita che le nazionale vice campione del mondo ha giocato in Italia prima di esordire a Napoli contro la Grecia, ha dimostrato di avere rifinito molto bene la preparazione, praticando un gioco veloce e brioso. La nazionale olandese con i vari Schrijvers, Van Der Korput (il ventitreenne neo acquisto del Torino), Rep, Kist, Haan e i gemelli René e Willy Van De Kerkhof, si è presentata al pubblico udinese come una squadra compatta e omogenea che, anche senza giocatori come Cruyf e Resenbrink, punta ancora sul suo rinomato calcio totale. I gol sono stati realizzati da Haan, Kist (2) e Vrijsen.

L'ARCI-caccia ribadisce il « No » al referendum

La Presidenza Nazionale dell'ARCI-caccia, ribadendo la sua posizione nettamente contraria al referendum per l'abolizione della caccia esprime vivo apprezzamento per il comunicato approvato all'unanimità dalla Direzione Nazionale dell'ARCI che sospinge ad un rinnovato impegno per formulare concrete proposte per fare dell'esercizio venatorio un fattore di riequilibrio ambientale.

La Presidenza dell'ARCI-caccia chiama le organizzazioni territoriali ad intensificare l'azione di informazione e di chiarimento, ad estendere il confronto con il mondo naturalistico e scientifico, per giungere ad una equilibrata soluzione del problema.

Occorre altresì che sia dispiegata una attenta azione di vigilanza sulla raccolta delle firme per evitare ogni possibile illegalità.

Il 28 giugno è convocata a Bologna una Assise Nazionale di cacciatori, naturalisti, forze politiche e sociali per far avanzare concretamente il progetto di rinnovamento per la caccia degli anni '80.

La Presidenza Nazionale rinnova l'invito all'Associazione per un forte impegno nella campagna di tesseramento, affinché nuove migliaia di iscritti scelgano l'ARCI-caccia.

La conferenza-stampa a Firenze del presidente della Federcalcio

Slitteranno le liste di trasferimento? Artemio Franchi è deciso a lasciare

Si è parlato anche del premio agli azzurri per gli « europei »: non si tratta di 50 milioni ciascuno
La questione dei giocatori stranieri - Domani i dispositivi delle sentenze sul calcio scommesse

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Dopo una rapida escursione a Pollone, al « romitaggio » degli azzurri, Artemio Franchi, presidente della FIGC fino al prossimo mese di agosto, ha tenuto ieri una conferenza-stampa per illustrare le decisioni prese dal Consiglio Federale riunitosi a Coverciano. Un presidente ancora un po' giù di corda sotto il profilo fisico, a causa delle coliche renali che lo hanno debilitato e, quindi, costretto a stare lontano dal calcio per più di un mese, vivace, pronto alla battuta come non mai. Insomma, in questa occasione abbiamo ritrovato il Franchi di un tempo, forse ancora più spregiudicato anche se appare seriamente intenzionato a non ripresentarsi come candidato, a meno che — aggiungiamo noi — le cinque leghe che compongono la Federcalcio non decidano autonomamente di riproporre la sua candidatura.

Nella riunione i maggiorenti della Federazione più importante del nostro sport hanno approvato il calendario internazionale (12 ottobre: Lussemburgo - Italia; 2 novembre: Italia-Danimarca; 16 novembre: Italia-Jugoslavia; 7 dicembre: Grecia-Italia; 4-11 gennaio 1981: partecipazione alla Coppa d'Oro): le modifiche all'ordinamento dei campionati con rispettiva collocazione (dalla stagione 1981-82) della serie D nel settore dilettantistico mentre la C 1 (2 gironi) e C 2 (4 gironi) si sposteranno da Firenze a Roma: l'iscrizione della juniores al Torneo UEFA e l'iscrizione della juniores a livello di 16 anni ad un torneo europeo. E' stato deciso che sarà Riccardo Lattanzi l'arbitro italiano che andrà alle Olimpiadi ed infine si è parlato del calcio nella scuola che sta riscuotendo un grande successo. Poi, come era prevedibile, Franchi ha risposto alle domande sull'esorbitante premio chiesto dagli azzurri in caso di vittoria agli « europei », sulla apertura agli stranieri e sul calcio scommesse.

PREMIO GIOCATORI — « *E' assurda la cifra di un miliardo riportata da alcuni giornali. I calciatori azzurri hanno sempre ricevuto una medaglia d'oro di 20 grammi ad ogni partita. Questa volta se riusciranno a vincere il titolo, cosa che mi auguro ma sulla quale nutro alcuni dubbi, riceveranno un premio che non sarà certamente quello riportato da qualcuno di voi.. E' giusto che abbiano un incentivo, ma sarebbe ingiusto che ricevessero 50 milioni a testa. E' un onore giocare con la maglia azzurra. E' vero che esiste fra i 22 convocati una commissione addetta alla richiesta di un premio: si tratta di un fatto di democrazia, ma a tutto c'è un limite* ».

STRANIERI — « *Tutte le società di A e B potranno ingaggiare uno straniero. Non esiste — come nei regolamenti interni — una data di apertura e di chiusura. Solo che le società dovranno avere le carte in regola per poter ingaggiare un calciatore di un altro paese. Spetta alla Lega Professionisti effettuare un controllo piuttosto rigoroso, mentre le società dovranno fare i conti anche con il ministero competente, poiché dovranno pagare una certa tassa. Per tutte queste ragioni l'ingaggio dello straniero va a rilento. Ma come ho detto da alcuni anni il problema non è di facile soluzione, poiché alla fine esistono anche le richieste dei singoli elementi che, a quanto mi sembra di capire, leggendo i giornali, sono piuttosto sostanziose* ».

CALCIO SCOMMESSE — « *Lunedì saranno rese note le prime motivazioni. Mi riferisco alle partite Milan-Lazio, Avellino-Perugia, Milan-Napoli. A questo punto, dopo la pubblicazione, la CAF dovrebbe decidere entro 20 giorni. Il che vuol dire che fra il 10 e il 15 luglio dovremmo conoscere tutte le sentenze definitive. Non escludo uno scivolo per quanto riguarda la chiusura delle liste di trasferimento. Cosa faremo dopo la sentenza della magistratura ordinaria, nel caso che essa non fosse conforme alle decisioni della CAF? Intanto teniamo presente che la CAF è costituita da importanti magistrati, e poi c'è da ricordare che i nostri ordinamenti sono diversi. Diciamo che questi andranno rivisti, poiché non contemplano che alcuni giocatori possano alterare un risultato non a favore dell'una o dell'altra squadra ma per scopi di lucro. Ed è appunto perché occorre rinnovare la Federcalcio che ci vuole gente nuova, facce nuove e con una mentalità diversa.*

Loris Ciullini

Cala il sipario sul lunghissimo campionato di serie B

Oggi anche il Brescia in serie A?

Probabile per la Sambenedettese la retrocessione in serie C 1: incontrerà il Pisa e ai toscani basta un pareggio — Le altre partite della giornata

Si conclude oggi il campionato di serie B con il quasi certo scioglimento degli ultimi interrogativi. Con novantanove probabilità su cento, infatti, stasera il Brescia si affiancherà al Como e alla Pistoiese nel raggiungere il traguardo della serie A mentre la Sambenedettese farà compagnia alla Ternana, al Matera e al Parma nel viaggio verso la serie C 1. E' vero che sul torneo c'è ancora la spada di Damocle della « Disciplinare » ma, a questo punto, sembra proprio che la parola retrocessione non sarà pronunciata.

Abbiamo detto novantanove probabilità su cento perché, nel gioco del calcio tutto è sempre possibile. Ma come pensare, ad esempio, che il Brescia non riesca a battere la Ternana, ancorché la squadra umbra possa comportarsi al meglio? Ci sono due dati tecnici che testimoniano a favore della squadra di Simoni. Il Brescia è la formazione che ha ottenuto il maggior numero di vittorie in casa (tredici), la Ternana quella che ha subito, assieme al Parma, il più alto numero di sconfitte in trasferta (quattordici). E ci sarà in Malgioglio e compagni soprattutto la volontà di mettersi al sicuro, indipendentemente da quanto potrà accadere sul campo di Ferrara dove sarà di scena il Cesena, un Cesena che, dovendo buttarsi allo sbaraglio, può anche correre seri rischi.

E come pensare che il Pisa, a cui basta un pareggio per salvarsi, si faccia mettere sotto sul suo campo da una Sambenedettese, disperata sì e quindi decisa a tutto, ma che, fuori casa, non ha mai vinto, unica fra tutte le compagini di B? Un Pisa che non merita certo la classifica che ha e che potrà contare oggi su un pubblico d'eccezione e che farà un tifo d'inferno?

Comunque, per quanto riguarda la promozione del Brescia, conterà, a nostro giudizio, più la Spal che la Ternana. Mentre per Pisa-Samb occorrerà che gli uomini di Chiappella giochino concentrati al massimo per evitare qualche amara sorpresa.

Completano il cartellone Como-Taranto, Vicenza-Monza, Lecce-Genoa, Matera-Atalanta, Palermo-Verona, Parma-Pistoiese, Sampdoria-Bari. E auguriamoci che la assenza di stimoli di classifica consenta di vedere un gioco aperto e, possibilmente, bello.

Carlo Giuliani

Gli arbitri (ore 17)

Brescia-Ternana: Lattanzi; Como-Taranto: Tani; L.R. Vicenza-Monza: Lanese; Lecce-Genoa: Polacco; Matera-Atalanta: Leni; Palermo-Verona: Tonolini; Parma-Pistoiese: Rulo; Pisa-Samb: Casarin; Sampdoria-Bari: Baldi; Spal-Cesena: Menegali.

Finalmente qualche impegno del ministero della P.I., ma è ancora troppo poco

Scuola e sport: serie proposte del PCI

Fumose le risposte del ministro sull'ISEF - I disegni di legge dei comunisti alla Camera e al Senato

ROMA — Recentemente Coni e Ministero della Pubblica Istruzione hanno sottoscritto una convenzione per lo sviluppo dello sport nella scuola. Si tratta di un provvedimento parziale e con molti limiti, ma che già segna un passo in avanti, oltre la solita *routine* burocratica della circolare d'inizio d'anno scolastico sull'« educazione fisica e lo sport nella scuola » e anche oltre i *Giochi della Gioventù*, che denunciano abbastanza evidentemente la loro età.

Il ruolo della scuola, abbiamo detto e scritto più volte, è centrale per lo sviluppo dello sport e la sua diffusione di massa. Dopo una sordità durata molto a lungo, sembrano rendersene conto pure al Ministero, anche se finora questa iniziale presa di coscienza non si è ancora quantificata in fatti precisi e, soprattutto, in cifre nel bilancio del Dicastero.

Non vogliamo però settariamente negare che qualcosa si stia effettivamente muovendo. Valuteremo dagli atti concreti e dall'impatto che la Convenzione Ministero-Coni avrà sulla realtà delle cose, se la direzione di rotta è quella giusta e, allora, daremo un giudizio più completo. Per ora ci limitiamo a prendere atto dei fatti e a considerarli come un'inversione di rotta. Come prendiamo atto delle molte buone intenzioni che il ministro ha manifestato, insieme ad alcune promesse in una recente risposta ad una nostra interrogazione, che chiedeva delucidazioni sulla politica del Governo per lo sport nella scuola.

Le promesse riguardano: la redazione di una pubblicazione statistica commentata (dovrebbe essere distribuita entro l'estate) con il numero esatto delle palestre e degli impianti sportivi scolastici esistenti, la loro qualità e la collocazione, per distretto; lo impegno a rendere operanti, attraverso i consigli scolastici provinciali, le disposizioni della legge del 1975 che permette l'uso degli impianti sportivi scolastici da parte di altri soggetti e segnatamente delle società sportive; la definizione, attraverso l'attività di un gruppo di lavoro appositamente costituito, dei nuovi schemi di programmi per la media superiore che — dice il ministro « leghino armonicamente con quelli della media inferiore e tengano conto in termini aggiornati delle esigenze specifiche del settore »; in questo ambito particolare attenzione sarà data alla revisione dei programmi per l'istituto magistrale, su cui si era, in particolare, appuntata la nostra critica; lo approfondimento da parte del ministero del problema degli ISEF, per i quali — vogliamo ricordare — è già stato presentato, alla Camera e al Senato, un disegno di legge del nostro partito.

Fin qui gli intendimenti del Governo. C'è ancora una certa vaghezza di propositi (ci pare, per esempio, molto fumosa la risposta sugli Istituti di educazione fisica), ma c'è comunque un impegno, sul quale stringere il titolare della Pubblica Istruzione.

Per intanto, però, non stiamo fermi ad aspettare gli eventi. Avanziamo le nostre proposte e nell'ambito specifico dello sport e in quello più generale della scuola. Già abbiamo detto dell'ISEF e più volte abbiamo pure illustrato le proposte che, a proposito della scuola, avanziamo nel disegno di legge di riforma dello sport, da mesi presentato nei due rami del Parlamento.

Segnaliamo inoltre che anche nelle nostre proposte sulla scuola elementare (sui nuovi programmi e sul suo ordinamento didattico e il piano tempo), recentemente resi pubblici, il problema viene attentamente valutato.

All'art. 6 del d.d.l. sui programmi stabiliamo che « l'educazione fisica ha come scopo l'acquisizione della conoscenza del corpo, l'equilibrato e completo sviluppo della motricità e *l'avviamento alla pratica sportiva per tutti* ». Un articolo che ha l'evidente finalità di riconquistare al corpo il suo ruolo intellettivo ed esperenziale, di educare alla salute, collegare la motricità al conoscere.

Per quanto concerne il « Nuovo ordinamento didattico della scuola elementare », si stabilisce, tra i principi, che allo scopo di garantire la formazione della personalità degli scolari la nuova scuola elementare tende, tra le molte altre cose, a rispondere ai « bisogni ricreativi e sportivi degli alunni ». Al fine, perciò, di conseguire ogni elemento utile alla definizione dei piani didattico-educativi, il Consiglio scolastico, ogni anno, d'intesa con il Comune o i Comuni associati, che, integrando quelli pubblici, potrebbero consentire una piena attuazione dei piani di insegnamento. Per il delicato aspetto della gestione degli impianti, che spesso vanifica anche le migliori iniziative, si tende alla massima responsabilizzazione dei Comuni che dovranno adottare formule deliberative per la messa a disposizione degli impianti dei circoli didattici, per l'impiego del personale e per le convenzioni con i privati.

Tutto questo impegno va naturalmente legato ad altri improcrastinabili fattori, senza dei quali lo sforzo sarebbe sicuramente vano: la scuola a tempo pieno, un legame nuovo e diverso tra elementari e medie (ed una modifica, per l'educazione motoria, anche degli orari e programmi, della media), una diversa e più completa preparazione degli insegnanti, attraverso pure la richiamata riforma dell'istituto magistrale (anzi la sua scomparsa nel quadro della riforma della media superiore).

E' un indirizzo nuovo che, nell'ambito della riforma della scuola di base, tende a sottolineare lo stretto legame tra la formazione intellettuale e quella fisica del ragazzo per il completo sviluppo della sua personalità. Un momento essenziale cioè di intendere lo sport come fatto altamente culturale.

Nedo Canetti

Continuano le pressioni dc sulla RAI

Diretta-Olimpiadi: giornate decisive

ROMA — I prossimi giorni potrebbero essere decisivi per sapere come si comporterà la RAI con le Olimpiadi di Mosca: se prevarranno le ragioni dello sport e i diritti degli utenti o quelle di una odiosa ritorsione che vorrebbe applicare il sabotaggio ai Giochi anche sul video.

Per la settimana entrante viene ufficiosamente annunciata, infatti, una riunione dei responsabili delle testate e dei servizi sportivi per mettere a punto definitivamente il piano della RAI per Mosca. Si tratta di un progetto già avviato da mesi, che ha richiesto un impegno finanziario non indifferente, e che governo e DC vorrebbero ora ridimensionare o annullare del tutto con pressioni sulla RAI. Un sottosegretario — il dc Gargano — ha preso pubblicamente posizione contro le Olimpiadi in « diretta » e ha preannunciato una sorta di campagna — su giornali compiacenti, ma anche in Parlamento — perché la RAI si adegui.

Contro ogni pressione, per la tutela dell'autonomia dell'azienda — che deve decidere tenendo conto degli interessi propri e di quelli degli abbonati — si sono pronunciati i componenti comunisti della commissione di vigilanza con una lettera al presidente Bubbico e una interrogazione al Senato.

Lo sport oggi in TV

RETE 1

- ORE 14,30: notizie sportive
- ORE 17,30: notizie sportive
- ORE 18,45: « 90. minuto »
- ORE 21,50: « La domenica sportiva »

RETE 2

- ORE 15,00: cronaca diretta da Parigi della finale del singolare maschile degli « internazionali » di Francia di tennis
- ORE 19,00 cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B
- ORE 20,00: « Domenica sprint »

RETE 3

- ORE 19,13: I primati olimpici
- ORE 20,30: « TG3 sport »
- ORE 21,15: « TG3 sport regione »
- ORE 22,15: I primati olimpici

I dirigenti dell'atletica mondiale ricevuti da Petroselli

ROMA — La capitale ospiterà l'anno venturo dal 4 al 6 settembre la terza Coppa del Mondo di atletica leggera. Anche per discutere di questo si è svolta in questi giorni a Roma una riunione del Consiglio mondiale dell'IAAF (Federazione internazionale dell'atletica leggera). Al termine del loro soggiorno romano i membri del consiglio sono stati ieri ricevuti in Campidoglio dal sindaco Petroselli. Si è trattato di un incontro cordiale, introdotto dal presidente della FIDAL, Primo Nebiolo, nel corso del quale Petroselli e il presidente dell'IAAF, l'olandese Adrian Paulen, hanno potuto prendere alcuni impegni per la grandissima scadenza sportiva che attende Roma l'anno venturo. Dopo i mille « problemi olimpici », si spera fra l'altro che la Coppa del mondo dell'81 possa essere — come ha auspicato Paulen — la grande occasione per riunificare in spirito di amicizia il movimento dell'atletica mondiale.

SERIE C

Rimini e Foggia oggi promosse in B

ROMA — Per il campionato di serie C1 oggi si giocano gli ultimi 90. minuti di calcio. Si chiude senza grossi motivi di « suspense », a giochi pressoché fatti. Per la retrocessione, infatti, in entrambi i gironi tutto è da tempo definito; per la promozione in serie B, invece, già matematicamente promosse Varese e Catania, per Rimini e Foggia, le due seconde della classe dei due gironi, manca soltanto la consacrazione definitiva, cioè la certezza matematica. In classifica hanno un margine di vantaggio (2 punti) nei confronti delle immediate inseguitrici (Forlì e Livorno) che gli offre la massima tranquillità.

● GIRONE A: Alessandria-Varese: Bocchi; Cremonese-Reggiana: Coppetelli; Forlì-Lodigiano: Testa; Mantova-Piacenza: Tavori; Novara-Pergocrema: Baroni; Rimini-Casale: Lamorgese; Sanremese-Fano Alma Juve: Ongaro; Treviso-Biellese (C. Montebelluna): Melo; Triestina-Lecce: Tarantola.

● GIRONE B: Ancona-Campobasso: Costa; Arezzo-Cavese: Scevola; Foggia-Benevento: Sarti; Nocerina-Rende: Damiani; Reggina-Montevarchi: Lericchia; Salernitana-Livorno: Angelelli; Siracusa-Teramo: Greco; Turris-Catania: Baldini.